

Oggi l'Osservatorio ufficializza il provvedimento dopo gli scontri del derby

Genoa-Juve a porte chiuse per la battaglia di Marassi

Per i tifosi rossoblù e della Samp si va verso il divieto per le prossime tre trasferte. Il bilancio: 48 feriti

Maurizio Moscatelli
GENOVA

A pagare alla fine saranno tutti i tifosi di Genoa e Sampdoria. Quanto accaduto prima, durante e dopo il derby di mercoledì sera in Coppa Italia è finito sotto la lente dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive. L'Osservatorio deciderà oggi e le prime indicazioni dopo le riunioni straordinarie di ieri sono quelle di giocare a porte chiuse le prime gare casalinghe di Genoa e Sampdoria, domani contro la Juventus i rossoblù e contro la Juve Stabia i blucerchiati. Verrebbero poi vietate le prossime 3 trasferte ai tifosi dei due club: Atalanta, Lazio e Parma per il Genoa, Modena, Cesena e Cittadella per i doriani. In mattinata è attesa l'ufficialità anche se nella tarda serata di ieri è girata anche l'ipotesi di una soluzione differente: quella di chiudere solo le due Gradinate, la Nord per il Genoa contro la Juventus e la Sud per la Sampdoria contro

la Juve Stabia. Sugli scontri si è espresso anche il ministro dell'interno Piantedosi. «Quanto accaduto in occasione del derby Genoa-Sampdoria non ha nulla a che fare con il calcio e con i valori che questo sport sa trasmettere. Episodi inaccettabili commessi da chi va allo stadio con l'unico scopo di alimentare disordini», ha scritto il ministro. «La mia solidarietà e la mia vicinanza a tutti gli operatori delle forze di polizia rimasti feriti. Siamo decisi a contrastare ogni forma di violenza contro le nostre forze dell'ordine. Anche per questo il governo, con il disegno di legge approvato in prima lettura alla Camera, ha posto come priorità misure più incisive per tutelarle».

LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI

Sono 48 i feriti tra forze dell'ordine (36) e tifosi (12) per gli scontri legati a questo match. A scatenare le violenze della sera l'esposizione ad inizio secondo tempo da parte dei tifosi genoani degli striscioni rubati a maggio

presso la sede degli Ultras in risposta all'aggressione subita in piazza Alimonda poche ore prima mentre i tifosi genoani erano a San Siro. La vista degli striscioni ha portato oltre 300 ultras blucerchiati, come denunciato dal Sap, a lasciare la Gradinata Sud e a cercare il contatto. In quel momento in Corso De Stefanis, lato distinti, vi erano pochi agenti e la maggior parte dei feriti si è registrata proprio durante quegli scontri. Gli incidenti sono proseguiti per buona parte della serata sino oltre l'1 e 30 con le forze dell'ordine che hanno dovuto utilizzare gli idranti per disperdere i tifosi mentre sono state chiuse le vie limitrofe allo stadio sotto l'occhio attento dell'elicottero della Polizia. Sono stati sequestrati caschi, mazze di legno, bastoni di plastica dura e di metallo, fumogeni e coltelli. Verso l'una di notte, gli agenti hanno fermato due auto francesi: i sette occupanti sono stati trovati con bastoni, coltelli, sfere d'acciaio, passamontagna, bombo-

lette di pittura spray e artifici pirotecnici. Due sono stati fermati e denunciati mentre sono stati arrestati 3 tifosi: un sampdoriano di 50 anni e due francesi (presenti esponenti della tifoseria del Marsiglia) uno dei quali già sottoposto a Daspo dalla questura di Ascoli.



Peso:48%



I disordini e gli scontri prima e dopo il derby di mercoledì a Genova in Coppa Italia



Peso:48%